



**Amb. Gianfranco Facco Bonetti**  
**Presidente del Collegio del Mondo Unito**  
**dell'Adriatico**

## **Indirizzo di salute alla Cerimonia di chiusura** **dell'Anno Accademico 2016**

Signore e Signori, carissimi studenti e amici di UWC Adriatic,  
Consentitemi innanzitutto di estendere un caloroso benvenuto a ciascuno di voi, che siete qui presenti per la nostra Cerimonia di Diploma 2015-16.

Come tutti saprete, quest'anno è stato segnato dalla tragica morte di un ex allievo UWC, un giovane di 28 anni originario di un paese a pochi chilometri dal Collegio: Giulio Regeni.

Il corpo di Giulio, inequivocabilmente segnato da tracce di brutali torture, è stato trovato in un cumulo di rifiuti ai margini della strada che unisce il Cairo ad Alessandria all'inizio del mese di febbraio. Sia in Egitto che in Italia, sono attualmente in corso, delle indagini sulle cause e le circostanze di questa esecrabile uccisione. Tutti noi desideriamo ardentemente sperare che queste possano concludersi con l'identificazione e la condanna dei responsabili della morte di Giulio.

Vi propongo, pertanto, di osservare tutti insieme in piedi un minuto di silenzio per ricordare con rispetto la il nostro caro Giulio.

*(minuto di silenzio)*

Consentitimi di rivolgere un benvenuto speciale alle Autorità che ci onorano della loro presenza a questa Cerimonia di Diploma.

*(lettura dell'elenco)*

(*Saluto in Sloveno al Sindaco di Duino...*)

Benvenuto signor Sindaco. E' un grande piacere averLa qui con noi, in rappresentanza del Comune di Duino Aurisina, che ci ospita da oltre tre decenni in un'armoniosa simbiosi.

Rivolgo un benvenuto speciale al nostro caro amico Paolo Rumiz, il quale ha generosamente e prontamente accettato il nostro invito a partecipare a questa Cerimonia di Diploma in qualità di relatore principale. Paolo, con il suo stile brillante e la consueta chiarezza, condividerà con noi i suoi pensieri su una questione molto presente per tutti noi di questi tempi: il dramma, vecchio come l'umanità stessa, di coloro che si trovano costretti ad abbandonare il proprio paese per cercare di costruire altrove una vita migliore.

Cari genitori, consentitemi di rivolgere un saluto tutto speciale per voi che, così numerosi, siete giunti qui da paesi vicini e lontani. Alcuni di voi vedono il Collegio per la prima volta. Altri, invece, lo conoscevano già. Alcuni già conoscono il nostro abilissimo Rettore, Mike Price, e forse anche alcuni membri del nostro valido corpo docente internazionale. Ma voglio ricordarvi che altre persone, forse meno in vista, hanno anch'esse concorso all'esito felice della permanenza a Duino dei vostri figli e delle vostre figlie: i nostri fedeli amministrativi e tutto lo staff a supporto dell'attività del Collegio, comprese, *dulcis in fundo*, le nostre care signore della mensa: Marina, Raica, Angela, Elena, Alba, Barbara, Sonia e Daniela, che si sono molto ben prese cura dei vostri figli nei due anni che hanno trascorso qui con noi.

Cari studenti, cari "secondi" in particolare, poiché siete voi i protagonisti di questa giornata, voi che quando siete giunti al Collegio due anni fa eravate dei "bambini adulti". Oggi che vi restituiamo alle vostre famiglie e al vasto mondo al di là di questo paese meraviglioso siete diventati invece dei giovani adulti.

Gli anni tra i 16 e i 19, quelli da voi trascorsi qui a Duino, rappresentano un periodo della vita davvero magico. Le giovani donne e i giovani uomini di quell'età sono più inclini all'idealismo, alla curiosità, alla voglia di esplorare i misteri della vita per affrontare le molteplici sfide che essi pongono a ciascuno di noi. Un'età in cui vi sentite, ed effettivamente

siete, più prossimi a chi ha quattro anni di più piuttosto che ai bimbi più piccoli di quattro anni. Un'età davvero magica!

Più di mezzo secolo di attività degli UWC in 15 collegi sparsi in quattro continenti hanno confermato la validità dell'intuizione di Kurt Hahn di applicare la sua formula pedagogica ai giovani prima dei vent'anni. Questo momento di passaggio dalla crisalide della pubertà alla vita adulta di un centinaio di giovani, che avviene anno dopo anno, ogni primavera, è un evento prodigioso che da 34 anni si compie qui a Duino. Al termine di un biennio trascorso al Collegio in seno a una comunità straordinaria, vivacizzata da un centinaio di culture diverse, ciascuna con la propria lingua, la propria storia, con i propri costumi e le proprie usanze, e talvolta in situazioni di conflitto con i propri vicini, troverete di aver scoperto che quanto ciascuno di voi ha in comune con gli altri esseri umani è di gran lunga più rilevante di quanto possa aver diviso i vostri genitori o i vostri nonni.

Questa è la grande lezione dei Collegi del Mondo Unito.

Si tratta, oserei dire, di un'affermazione di carattere politico. In effetti, secondo Kurt Hahn, fondatore del movimento UWC, l'istruzione è il presupposto della politica. E' a partire da questa riflessione che Hahn ha impostato le sue scuole, i suoi principi pedagogici esperienziali, la sua risposta alle sfide e alle responsabilità — elementi, questi, costitutivi del progetto UWC. Per Hahn l'istruzione è parte integrante della politica. Egli ha voluto creare una sorta di nuovo Ordine laico. E i Cavalieri di questo ordine sono gli ex allievi dei nostri Collegi.

Cari "secondi", tra pochi istanti, ricevendo i vostri certificati UWC diventerete Cavalieri di questo Ordine, al quale apparterrete per il resto della vostra vita. Sappiate che in questo modo verrete accolti all'interno di un ampio gruppo sparso su tutto il pianeta e composto da più di 50,000 confratelli e consorelle, ex allievi dei Collegi. E con il continuo e vorticoso aumento del numero di Collegi, più di mille e cinque cento nuovi ex allievi si uniranno a voi ogni anno. Con questi numeri potete e dovete far sentire la vostra presenza in tutto il mondo, naturalmente rimanendo sempre fedeli ai principi che avete appreso qui al Collegio. E sono certo che così sarà.

Ne sono convinto perché ogni volta che incontro degli ex allievi UWC, in paesi e circostanze sempre diversi, diventa sempre più evidente che non esiste nulla al mondo che assomigli ai nostri ex allievi: una comunità sostenuta da una moltitudine di virtù e capacità che potrà e saprà incidere su questioni di portata globale.

Cari studenti e amici del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, a questo punto devo trasmettervi una notizia buona e una parzialmente negativa. Incomincerò da quest'ultima: dopo 27 anni di onorata attività all'interno del nostro campus, l'Accademia Internazionale di Musica da Camera ha concluso la propria attività nel maggio del 2016. E questo nonostante dei risultati che possiamo riassumere con il dato di 350 complessi di musica da camera e 740 strumentisti, che hanno trascorso a Duino un biennio per di alta formazione musicale.

La causa principale di questa sgradita novità è la decisione infausta e disastrosa del Ministro della Cultura di sospendere repentinamente e senza alcuna ragionevole motivazione il contributo finanziario che l'Accademia ha ricevuto sin dai suoi esordi. Conseguentemente, l'amministrazione regionale si è trovata nell'impossibilità di confermare il proprio contributo. Il Collegio si è dunque trovato di fronte a un onere ben al di là delle proprie disponibilità finanziarie e non ha potuto porre rimedio. E' stato, pertanto, inevitabile il commiato dei nostri cari Maestri del Trio di Parma, i quali avevano garantito la direzione musicale dell'Accademia sin dal momento del loro avvicendamento al Trio di Trieste alcuni anni or sono. Questo non significa, tuttavia, che la musica occuperà un posto di secon'ordine a Duino.

Stiamo programmando un solido dipartimento musicale e persino il ripristino delle borse di studio musicali che eravamo stati costretti a interrompere sei anni fa. In questo modo, ci auguriamo di riportare al Collegio ogni anno, da ogni parte del mondo, un gruppo di giovani musicisti di grande talento che potrà così proseguire la propria formazione musicale mentre segue i corsi per il Baccellierato Internazionale. Così facendo siamo fiduciosi di riuscire a potenziare il ruolo e la rilevanza della musica per tutti i nostri studenti.

Ed ora, invece, la buona notizia. Come alcuni di voi sanno, quattro anni fa il Collegio ha dovuto farsi carico dei compiti della Commissione Nazionale Italiana, i cui membri apparivano non essere più in grado di

affrontare la difficile situazione finanziaria del Movimento UWC in Italia. Di conseguenza, l'Ufficio Internazionale di Londra ci ha chiesto di assumerci la leadership del processo di selezione degli studenti italiani per i diversi Collegi e, soprattutto, di trovare i fondi per finanziare un contingente maggiore di studenti italiani nei Collegi UWC.

I risultati sono sorprendenti: negli ultimi quattro anni il numero di studenti italiani ammessi ai UWC è passato da **12** nel 2013, a **26** nel 2014, a **39** nel 2015 e, infine, a **45** nel 2016. Con queste cifre l'Italia si colloca nell'elenco dei cinque maggiori contributori del Movimento in termini di numero di studenti. Non c'è un solo Collegio UWC in tutto il mondo in cui non vi siano almeno uno o due giovani italiani. I fondi raccolti negli ultimi due anni per coprire i costi delle relative borse di studio sono altrettanto incoraggianti: **zero** euro nel 2013, **348,000** euro nel 2014, **744,000** euro nel 2015 e **984,000** euro nel 2016.

Questo risultato formidabile è stato conseguito grazie all'intelligenza e alla dedizione di tutti gli attori coinvolti, sia all'interno del Collegio che al suo esterno. In tal senso, consentitemi di citare l'operato straordinario della Fondazione Stock Weinberg ed Edward Sutcliffe nel corso del suo primo anno di attività. La Fondazione, infatti, è riuscita a reperire 300,000 euro, che grazie alla generosità di un filantropo americano raddoppieranno entro la fine dell'anno. Abbiamo, dunque, motivo per guardare con ottimismo al futuro, nonostante le inevitabili difficoltà che questo Collegio, come anche altri, sicuramente dovrà attraversare.

Cari "secondi",  
mi auguro che quest'oggi voi siate consapevoli di aver beneficiato di un'esperienza che vi ha plasmato per la vita. La sfida che vi chiedo di raccogliere è di interrogarvi su quale tipo di impronta intendete lasciare nel mondo come risultato di questa esperienza. Il vostro processo di istruzione non si è appena concluso, al contrario è appena iniziato. Possiamo dire che il successo del Movimento UWC verrà misurato a partire da cosa deciderete di fare ora.

Nel porvi di fronte a questa sfida voglio lasciarvi con delle parole che possano essere per voi fonte di ispirazione. Incomincio con George Bernard Shaw: "La vita non è per me una breve candela. È una specie di splendida torcia che trattengo solo per il momento, e voglio che splenda il più possibile prima di passarla alle generazioni future."

A queste parole voglio aggiungere quelle altrettanto illuminanti tratte dalle “110 Regole di civiltà e di comportamento decoroso” stilate e proposte ai giovani da un personaggio illustre quale il Presidente degli Stati Uniti George Washington: “Impegnatevi per tenere viva nel vostro cuore quella piccola scintilla di luce celestiale chiamata coscienza.”

Detto altrimenti, non cedete alla stanchezza, non diventate cinici e incalliti e ricordate che ognuno di noi, al termine del proprio viaggio, sarà giudicato per gli sforzi attuati per costruire una nuova società mondiale e per la portata che i nostri ideali e i nostri obiettivi saranno riusciti a ottenere.

Infine, sempre a i “secondi”, in quest ultimo vostro giorno, desidero dire a nome di tutta la famiglia del Collegio: non scordate che qui lasciate una comunità di amici sinceri che saranno sempre felici di rivedervi. Ogni volta che ne avrete la possibilità tornate a trovarci.

Dio vi benedica e buona fortuna!

Ed ora ho il grande privilegio e il piacere di dare la parola all’oratore principale di questa nostra giornata, Paolo Rumiz, un caro amico del nostro Collegio, che ringrazio nuovamente per aver accettato il nostro invito a rivolgersi a questa platea.

**Duino, sabato 21 maggio 2016**